

Stellantis: ripresa già nel 2026 I soci riconfermano Elkann

Matteo Meneghello

Un via libera veloce, per l'assemblea di Stellantis («incredibilmente veloce, rispetto a qualsiasi standard» ha commentato il presidente John Elkann), che ha approvato anche il bilancio 2025, chiuso con una perdita di 22,33 miliardi (soprattutto a causa del «riallineamento strategico» annunciato nei mesi scorsi dal ceo Antonio Filosa) e la decisione di non distribuire dividendi.

«Il 2025 è stato un anno di cui nessuno di noi, in Stellantis, può definirsi orgoglioso, ma è stato importante per resettare e creare una solida base per il futuro; siamo impegnati per fare in modo che già il 2026 sia un anno di successo» ha spiegato ieri il presidente John Elkann. La riunione dei soci, tenuta ad Amsterdam (presente il 64,16% del capitale) ha approvato, soprattutto, il rinnovo del mandato di Elkann come amministratore esecutivo (il via libera è arrivato dall'89,7% dei soci presenti) e di Robert Peugeot e Henri de Castries come amministratori non esecutivi (rispettivamente con il 96,78% e 94,1% dei voti); Juergen Esser, attuale deputy ceo e chief financial, technology&data officer di Danone, entra nel board come amministratore non esecutivo, portando da 11 a 12 il numero di componenti del cda. Stellantis, ha detto Elkann introducendo i lavori assembleari è entrata «nel 2026 con umiltà di fronte alle sfide che ci attendono e con rinnovata fiducia nella nostra capacità di affrontarle. Guardiamo al 21 maggio, quando presenteremo la prossima fase della nostra strategia», con il nuovo piano, ha aggiunto il presidente, spiegando che «Stellantis sta entrando in questo periodo con maggiore concentrazione e determinazione». Elkann ha poi ringraziato gli azionisti «per la continua fiducia, il sostegno e l'investimento in Stellantis». Il gruppo «ha dovuto affrontare sfide strategiche e operative nel contesto di un ambiente esterno complesso, caratterizzato da dazi, incertezza normativa, concorrenza sempre più agguerrita e crescente instabilità geopolitica» ha detto John Elkann.

«Abbiamo agito rapidamente per semplificare la nostra organizzazione, riallacciare i rapporti con i clienti e le comunità in cui operiamo e avviare il riposizionamento dell'azienda in vista di

una crescita sostenibile e redditizia» ha aggiunto, ricordando che «un passo fondamentale in questo percorso è stato garantire continuità e chiarezza della leadership. Il board ha agito con unità e determinazione», scegliendo Antonio Filosa come ceo.

Il 2025, come detto, si è chiuso con un risultato negativo pesante, il peggiore dalla fusione italo-francese. «È stato un anno di transizione - ha detto Filosa -. Abbiamo dovuto affrontare difficoltà economiche, interruzioni della catena di approvvigionamento, incertezze normative e nuove variabili che hanno richiesto un cambiamento, un reset, radicale. Guardando al futuro, sulla base delle nostre previsioni per il 2026, ci aspettiamo un miglioramento dei ricavi netti, dei margini e del free cash flow industriale, supportato da una solida liquidità e da un modello operativo più resiliente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA